

Nicolò Miana



DOLOMITI

BREVI ESCURSIONI PANORAMICHE



collana sentieri d'autore 2



<http://www.ideamontagna.it/librimontagna/libro-alpinismo-montagna.asp?cod=37>

Il grande pregio di questa guida sta nell'aver riunito nelle stesse pagine l'agile stesura tipica delle relazioni escursionistiche con immagini di particolare intensità.

Merito della sensibilità di Nicolò, che ci dimostra quanto fredda e poco efficace è l'odierna tecnica digitale se priva dell'occhio attento del fotografo. Nicolò riesce a cogliere attimi preziosi e unici con innata delicatezza e poesia, trovandosi nel posto giusto al momento giusto, solo come i bravi escursionisti sanno fare. Questa è una filosofia preziosa e che regala soddisfazioni speciali anche a chi conosce bene luoghi frequentati come le Dolomiti. In questo contesto, le immagini della guida accompagnano l'escursionista in un cammino quasi sognante, a cogliere bellezze che spesso sfuggono o, perfino, nemmeno si sanno notare.

E anche questo è un merito di Nicolò: ci spinge a osservare, a cambiare prospettiva, a tralasciare il già visto, sperimentato, e lasciarsi tentare da un tramonto dopo un temporale, da una nevicata estiva, dalle luci rade dell'alba, ma anche da quelle piatte e abbacinanti di un mezzogiorno d'agosto. E i brevi itinerari ci aiutano. Abbiamo il tempo per respirare lentamente, guardare felicemente i piani che si dispongono all'infinito, cercare un punto di contatto con noi stessi tramite la contemplazione. I panorami sono un mezzo per tornare a guardarci dentro, senza fretta e con attenzione, per non perdere i frammenti dei pensieri, le luci come le ombre, il filo sottile del divenire. Le immagini sono quindi quegli attimi colti in mezzo a tanta bellezza naturale, su cui possiamo rispecchiarci. Nicolò ce le regala con l'invito a camminare tra le montagne più belle, insegnandoci parimenti a viverle con occhi differenti. È un contributo importante a considerare l'escursionismo come un'attività di continua scoperta, che non ha fine con l'arrivo in vetta, ma che vede nel viaggio stesso la ragione del viaggiare.

Andrea Rizzato

INTRODUZIONE	7
METEO	14
ABBIGLIAMENTO	18

PALE DI SAN MARTINO **23**

1. Bivacco Menegazzi	26
2. Col di Luna	30
3. Cavallazza	34
4. Punta Rolle	40
5. Castellàz	46
6. Forcella Cesurette	52
7. Forcella della Stia	58
8. Cima Venegiota	62
9. Cima Valles	68

SAN PELLEGRINO E SAN NICOLÒ **73**

10. Lagusèl	76
11. Passo di San Nicolò	80
12. Forca Rossa	84

DOLOMITI AGORDINE **91**

13. Forcella Larga	94
14. Tàmer Grande	98
15. Col Menadàr	104
16. Cima Nord di San Sebastiano	108
17. Framont	112
18. Rifugio Vazzoler	116
19. Rifugio Sasso Bianco	122
20. Forcella dei Nègher	126
21. Migógn	130
22. Monte Pore	134
23. Sas Ciapel	138

DOLOMITI DI ZOLDO **143**

24. Forcella del Moschesìn	146
25. Rifugio Angelini	125
26. Forcella delle Ciavazòle	158
27. Monte Punta	162
28. Fertazza	166
29. Monte Crot	170
30. Forcella Val d'Arcia	176
31. Col de la Puina	180
32. Col Duro	184

DOLOMITI AMPEZZANE e CADORE **189**

33. Forcella Grande del Sorapìs	192
34. Monte Cernerà	198
35. Mondevàl	202
36. Averau	208
37. Nuvolau	214
38. Lago Federa	218
39. Croda Negra	222
40. Sas de Stria	226
41. Piccolo Lagazuòi	230
42. Cima Falzàrego	236
43. Rifugio Giussani	240
44. Lago del Sorapìs	246
45. Rifugio Città di Carpi	252
46. Forcella della Neve	258
47. Rifugio Fonda Savio	262
48. Corno d'Angolo	266
49. Monte Piana	270
50. Forcella Lerósa	276

CIMA DELLA VENEGIOTA

La **Cima della Venegiota**, assieme a Cima Caladora e Cima Valles, fa da spartiacque tra la Valle di Valles e la Val Venegia. Cima della Venegiota è l'elevazione più alta della catena (2401 m) ed è quella più situata a ridosso delle Pale. Percorrendo questa dorsale fino a Cima della Venegiota, si potranno apprezzare splendidi panorami sul versante nord-occidentale delle Pale di San Martino e su tutta la Valle del Biois. Durante il percorso si incontra anche un grazioso laghetto dove vi si specchiano le Pale di San Martino.

Accesso stradale: l'escursione inizia al Passo Valles, raggiungibile da Falcade, da Paneveggio o da Passo Rolle

Percorso: Passo Valles 2031 m – Cima della Venegiota 2401 m (ore 1.45)

Tempo complessivo: ore 3.15

Dislivello in salita: 400 m (compreso un sali-scendi)

Quota massima: Cima della Venegiota 2401 m

Difficoltà: E

Segnaletica: buona fino al Passo di Venegiota, sufficiente nell'ultima parte

Punti d'appoggio: nessuno

Periodo migliore: da giugno a fine ottobre

• Le Pale di San Martino dal sentiero CAI 751 •



Salita

Dal parcheggio del Passo Valles si prende il segnavia CAI 751 che parte a ridosso di una piccola chiesetta. Dopo pochi metri il sentiero sale a zig zag per una decina di minuti per poi compiere un lungo traverso e portarsi sotto Forcella Venegia. Qui il sentiero si inerpica con alcuni tornanti fino a raggiungere la forcella (circa mezz'ora dal Passo Valles). Il panorama si apre ora sulle Pale di San Martino e la Val Venegia.

Da Forcella Venegia si prosegue sulla sinistra seguendo le indicazioni per il Rifugio Mulaz (sentiero CAI 751). Dopo una decina di minuti si oltrepassa un laghetto e successivamente una piccola zona rocciosa dalla quale si perde leggermente quota.

Proseguendo sul segnavia CAI 751 si raggiunge il Passo di Venegiota; da qui si procede abbandonando il sentiero principale salendo sulla sinistra (direzione nord-ovest). Ora la traccia si fa meno segnata, ma si continua comunque senza particolari difficoltà in direzione della cima, fino a raggiungere l'ometto di vetta (circa 20 minuti dal Passo).

Discesa

Si rientra alla macchina per la stessa via.



SPECCHIO D'ACQUA AI PIEDI DELLE PALE

